

## Luca Vitone



**Luca Vitone**  
*"Romanistan" 2019.*  
vista dell'allestimento al  
Centro per l'arte  
contemporanea Luigi Pecci,  
ph. Ela Bialkowska, OKNO  
studio, courtesy Centro  
Pecci, Prato

## PRATO

Cristiana Perrella ed Elena Magrini hanno curato, per il **Centro Luigi Pecci**, "Romani-  
stan" di Luca Vitone, progetto vincitore della  
quarta edizione del bando Italian Council 2018.  
Si tratta di una personale che ha il sapore di  
una retrospettiva costruita come un diario  
di bordo, un viaggio nello spazio (dall'Italia  
all'India: sei settimane di viaggio passando  
per Slovenia, Croazia, Serbia, Romania, Bul-  
garia, Macedonia, Grecia, Turchia, Georgia,  
Armenia, Iran e Pakistan) e nel tempo, dato  
che l'artista intende la mostra come raccolta  
e ulteriore sviluppo di trent'anni di ricerche.  
Una danza sulla linea del tempo dove storia  
universale e storie personali si intrecciano,  
confondendosi. Opere datate ma seminali, in  
questa indagine sono ripensate e riallestite,  
come le "Carte atopiche" (1988-92), mappe  
prive di ogni riferimento grafico che si trasfor-  
mano in puro paesaggio, esposte per la prima  
volta nella mostra "Der unbestimmte Ort" (*Il  
luogo imprecisato*) alla Galleria Christian Nagel  
di Colonia nel 1994. L'incontro con la società  
Rom costituisce il nodo essenziale di tutta la  
ricerca: la comunità diventa luogo fisico men-  
tre lo spostamento, dovuto all'assenza di una  
conformazione nazionale effettiva, diventa  
metafora esistenziale e modello evolutivo.  
Nell'occasione la casa editrice Humboldt  
Books ha pubblicato un libro d'artista dal  
titolo omonimo, con testi di Daniele Caspar,  
Cristiana Perrella e Luca Vitone.